

La nostra difesa del diritto di sapere

In che modo CILD ha contribuito a rivelare gli accordi tra Italia e Niger sulla gestione dell'immigrazione



Proteggere il **diritto di sapere** come pilastro della democrazia

La libertà di informazione (FOIA) – e le leggi che la sostengono – sono fondamentali per garantire la trasparenza, la responsabilità e la partecipazione pubblica al processo decisionale nazionale. Le leggi sulla libertà d’informazione lo fanno concedendo al pubblico un diritto generale di accesso ai documenti detenuti dalle autorità pubbliche.

Nel 2016, CILD e i partner del settore hanno individuato le carenze delle leggi italiane sulla libertà d’informazione – che limitavano l’accesso in buona fede alle informazioni – **e hanno deciso di agire.** La nuova legislazione che ne è scaturita è stata poi utilizzata per scoprire e divulgare alla comunità i dettagli dei rapporti bilaterali con il Niger sulla gestione dei migranti – dimostrando come l’accesso civico possa essere uno strumento utile e necessario per garantire la trasparenza della politica estera del governo italiano.

*La legge sul FOIA è
fondamentale in termini
di trasparenza*

Giacomo Zandonini Giornalista

Porre le basi - una nuova legge sulla libertà d'informazione (FOIA)

The first step towards increased transparency of Italy's often concerning migration-related international dealings was taken in 2016, when CILD, alongside partner organisation Diritto Di Sapere and the FOIA4Italy campaign, successfully lobbied the government to adopt a new FOI law. This new law established the ability to request information under “generalised civic access”, which differs from the other two main types of access which were already allowed under prior iterations of the legislation. Unlike the “simple” right of civic access (under Legislative Decree no. 33 of 2013), which only allows access to information falling within publication obligations provided for by law, generalised civic access extends access to all data and documents in the possession of public administrations, on the sole condition that the public and private interests expressly indicated by law are protected. The adoption of this new FOI law indeed even led to Italy improving its Right to Information Rating internationally.





Espandere le nuove libertà garantite per costruire trasparenza

Con l'entrata in vigore della nuova legge, CILD ha collaborato con le principali organizzazioni della società civile per costruire la capacità di archiviare le numerose richieste di FOIA relative a questioni legate alla migrazione e di fare ricorso contro i rifiuti a fornire informazioni.

30

Richieste di accesso alle informazioni tra il 2018 e il 2019

70%

Risposte esaurienti ottenute dalle agenzie governative



Le richieste in questione: Accordi internazionali, operazioni di salvataggio nel Mediterraneo, utilizzo di fondi per il controllo delle frontiere, centri di detenzione per migranti e monitoraggio delle istituzioni (UNHCR, OIM, ecc.).

Implementato con successo il diritto all'accesso civico nonostante le resistenze - L'accordo Italia-Niger

1

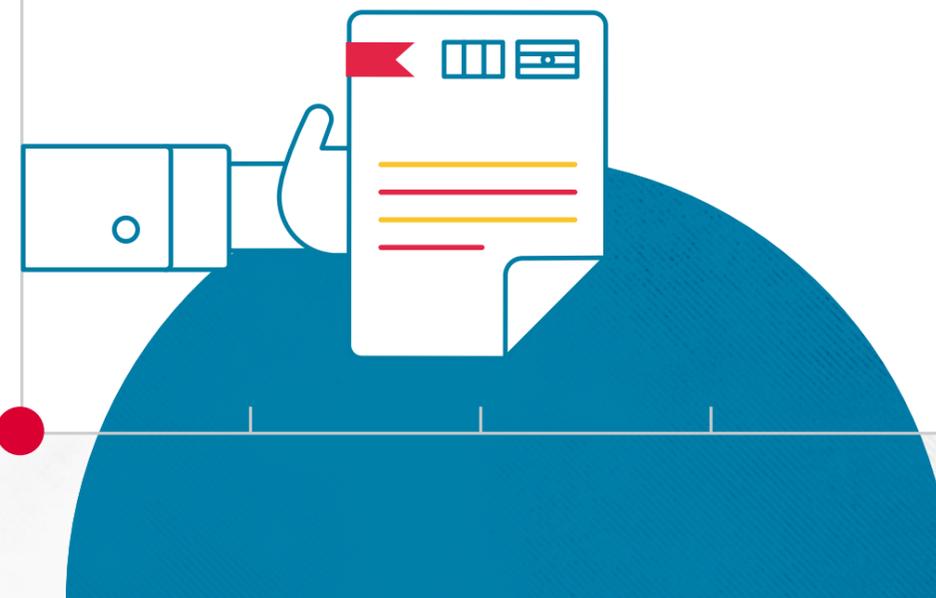
Nel 2018 il CILD e l'organizzazione socia ASGI (Associazione Studi Giuridici Immigrazione) hanno presentato una richiesta di accesso civico sui contenuti dell'accordo Italia-Niger e sulle lettere del 1° novembre 2017 e del 15 gennaio 2018, inviate dal governo nigeriano al governo italiano. **Il Governo italiano ha successivamente negato l'accesso a tali documenti per motivi di sicurezza e di pregiudizio alle relazioni internazionali.**

2

A seguito di tale rifiuto, ASGI e CILD hanno poi presentato ricorso al Tribunale Amministrativo del Lazio (TAR), con l'obiettivo di ristabilire il principio democratico su cui si basa la legislazione sull'accesso civico, consentendo alla società civile di conoscere le attività della pubblica amministrazione e di poterla ritenere responsabile.

3

Il 16 novembre 2018, nonostante l'accanita opposizione del Governo italiano, siamo riusciti nel nostro tentativo collettivo in quanto il Tribunale ha parzialmente accolto il ricorso, ordinando al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di esibire i contenuti dell'accordo.



Svelato un accordo “discutibile”

4

Il 6 febbraio 2019, insieme ad ASGI e Rete Disarmo, CILD ha reso pubblico il contenuto dell'accordo firmato tra Italia e Niger.

Il testo dell'accordo tra Italia e Niger, firmato il 26 settembre 2017, ha rivelato una parte del trattato che riguarda la cooperazione in materia di prodotti per la difesa, che sembra trasformare un accordo diplomatico tra Italia e Niger in una collaborazione di tipo industriale.

Ciò si traduce nella vendita di materiale militare da parte del nostro paese e nella possibilità per i privati di esportare veicoli militari aggirando la legislazione sul commercio di armi.

L'accordo ha anche impegnato l'Italia a finanziare i centri per i migranti (dove si stima che siano detenute circa 4.500 persone) e a fornire formazione e risorse alla Guardia Costiera libica. Migliaia di migranti sono anche detenuti in Libia in centri di detenzione “non ufficiali” sotto il controllo di gruppi armati, subendo quelli che l'Onu nel 2018 ha definito “orrori inimmaginabili” tra cui, secondo quanto riferito, stupri, torture, detenzioni arbitrarie, schiavitù, lavori forzati ed estorsioni ad opera di trafficanti, contrabbandieri, gruppi armati e funzionari statali.



Eludere il controllo Un esempio di un problema più ampio

Il modo in cui è stato concluso l'accordo Italia-Niger riflette il modo in cui il Governo italiano ricorre sempre più spesso ad accordi in "forma semplificata".

Tali accordi, che entrano in vigore al momento della firma, sono esenti dalla procedura di autorizzazione legislativa preventiva per la ratifica e quindi, dal controllo dell'iter legislativo e del Presidente della Repubblica. L'accordo Italia-Niger sta producendo i suoi effetti dall'autunno 2017, ma non è ancora stato sottoposto al controllo del Parlamento.

Il processo di scoperta dell'accordo Italia-Niger ha dimostrato quanto siano necessarie leggi forti per facilitare la trasparenza, quanto l'accesso civico si stia rivelando uno strumento utile e necessario per garantire la trasparenza e il controllo democratico sulla politica estera del Governo in materia di immigrazione e asilo (data la mancanza di strumenti e la mancanza di volontà del Parlamento italiano di salvaguardare le proprie prerogative, come richiesto dall'art. 80 della nostra Costituzione) ma anche l'esistenza

di un lavoro continuo da parte di organizzazioni come CILD per assicurare che gli enti governativi rispettino le leggi per le quali si è così duramente combattuto.



Di cosa si occupa CILD?

La Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti Civili (conosciuta con l'acronimo CILD), una rete di organizzazioni della società civile, lavora attivamente per proteggere ed espandere i diritti e le libertà per tutti. CILD lo fa attraverso una combinazione di advocacy, educazione pubblica e azione legale ed è stata particolarmente attiva sulle questioni relative ai rifugiati e ai migranti irregolari. In pochi anni, proprio nell'ambito dell'azione legale e delle questioni relative alla migrazione e ai rifugiati, CILD ha:

- Lanciato la pluripremiata piattaforma Open Migration per cambiare le narrazioni sulla migrazione e sui problemi degli immigrati/rifugiati;
- Organizzato il progetto 19 Million Project per produrre contenuti multimediali finalizzati a cambiare il racconto sulla questione dei migranti/rifugiati, con la partecipazioni di numerose realtà tra cui Google e BBC Media Labs.
- Ha creato un Centro di Azione Legale (LAC) che apre il contenzioso strategico sulle questioni relative alla detenzione dei migranti, l'accesso all'assistenza sanitaria, l'accesso alla giustizia, il partenariato civile, i minori non accompagnati e il ricongiungimento familiare. Tre cause sono già state vinte attraverso il LAC.



- Gestito 4 ricorsi riguardanti la violazione (tra gli altri) degli articoli 3, 5 e 13 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo contro (presunti) stranieri detenuti illegalmente in un “hotspot” di Lampedusa. Il nostro lavoro ha garantito la liberazione dei richiedenti asilo e l'assistenza agli stessi. Dall'agosto 2020 sono in corso altri procedimenti relativi a questi ricorsi.
- Dall'agosto 2020 sono in corso altri procedimenti relativi a questi ricorsi.
- Abbiamo avviato un progetto legale con 2 studi legali pro bono, per garantire agli stranieri il diritto all'unità familiare. Oltre ad aver vinto 2 cause, tra cui l'ottenimento di un'ordinanza da parte di un giudice per il rilascio di un permesso di soggiorno a favore di un padre/marito a cui era stato precedentemente rifiutato un permesso per la coesione familiare, siamo vicini a una probabile soluzione positiva in altri 8 casi.
- Nel 2019 e nel 2020, con il supporto dell'European Implementation Network, siamo intervenuti in 3 cause pendenti di fronte alla Corte europea dei diritti dell'uomo: [Khlaifia et al. c. Italia](#), [Cestaro c. Italia](#), and [Arnoldi c. Italia](#).



Come puoi aiutarci?

Come organizzazione senza scopo di lucro, CILD cerca di proteggere, con finanziamenti limitati, i diritti civili e le libertà come il diritto di sapere. CILD non riceve sovvenzioni o assistenza dal governo. Con il vostro sostegno, possiamo continuare ad espandere il fondamentale lavoro che facciamo nel rafforzamento dello stato di diritto, nella difesa dei diritti civili, nell'advocacy, nell'istruzione pubblica e nel fornire accesso alla giustizia alle persone vulnerabili.

Per maggiori dettagli e per discutere come sostenere il lavoro di CILD, potete contattare:

Andrea Menapace, Direttore Esecutivo, CILD

Telefono **(+44) 7577 875 283**

Email **amenapace@cild.eu**

Telefono **(+39) 064506850**

Email **info@cild.eu**

Web **www.cild.eu**

Indirizzo **Via Monti di Pietralata 16, 00157, Roma**



@cild2014



@CILDitalia



cilditalia